

Il bosco: una risorsa economica per un Comune

A causa di lavori straordinari, nei tempi passati, le amministrazioni comunali di Pereto dovevano trovare i fondi necessari accendendo dei mutui poliennali oppure utilizzando le risorse naturali del proprio territorio. Nel primo caso l'amministrazione doveva pagare le rate del mutuo tassando le famiglie, i negozianti ed i lavoratori, i quali, in genere, non si trovavano in buone condizioni economiche. La seconda scelta era più facile ad attuarsi; in un paese di montagna la risorsa naturale per eccellenza è il legname. Il consiglio o la giunta comunale, con opportune delibere, decideva di effettuare un taglio di migliaia di alberi. L'operazione veniva data in concessione, dietro clausole del Comune e del Corpo Forestale, ad imprese che si aggiudicavano il taglio mediante asta pubblica.

Affinché i soldi richiesti entrassero nelle casse comunali, andavano fatte una serie di operazioni. A fronte dell'esigenza economica l'amministrazione deliberava il taglio. L'autorità comunale inviava la delibera approvata al Corpo Forestale, il quale, mediante un suo funzionario, decideva la zona del taglio, le operazioni che andavano fatte, il volume stimato *a corpo* della legna che doveva essere tagliata e le clausole contrattuali per chi doveva effettuare il taglio. La perizia in genere conteneva due voci: la quantità di legna che poteva essere trasformata in legname da lavoro e la quantità di sfridi (rami secchi o corti) che potevano essere trasformati in carbone vegetale mediante le *carbonaie*. Della pianta abbattuta si cercava di massimizzare il ricavato dalla vendita.

La perizia veniva redatta su una carta bollata. Il documento veniva trasmesso dal perito forestale all'autorità tutoria (Prefetto o Sottoprefetto) che, successivamente, informava l'amministrazione comunale che la perizia era stata effettuata. A questo punto l'amministrazione comunale, mediante asta pubblica, aggiudicava, dietro il visto dell'autorità tutoria, il taglio ad un'impresa. A seguito della chiusura dell'asta, la Forestale effettuava la *martellata* delle piante da abbattere. La *martellata forestale* è l'operazione con cui si contrassegnano le piante da tagliare. Per eseguirle si usa il martello forestale: un'ascia che ha da un lato la lama e dall'altro lato un sigillo in rilievo, con la sigla della stazione forestale o dell'ente locale preposto ad effettuare la martellata. L'ascia serve per scortecciare il tronco ed una parte bassa del fusto (una radice o una costolatura bassa) per controllare che non vengano effettuati, volutamente o involontariamente, tagli sbagliati. La scortecciatura si chiama *specchiatura*, ovvero si asporta una frazione di corteccia, per garantirne la visibilità, e su questa *specchiatura* viene impresso il marchio con il retro dell'ascia. Il taglio della pianta deve avvenire necessariamente tra le due specchiature.

La ditta aggiudicatrice, mediante suoi dipendenti, doveva recidere gli alberi segnalati dalla Forestale e trasportarli fuori dal bosco oggetto della tagliata nei modi prestabiliti. Il tutto doveva svolgersi in un tempo fissato dal contratto di aggiudicazione e con clausole che salvaguardassero il bosco e gli interessi del Comune. Finito il taglio avveniva da parte di un incaricato del Corpo Forestale il "collaudo", ovvero veniva controllato che tutto si era svolto secondo quanto richiesto. Il numero di piante abbattute doveva essere quello descritto nel capitolato d'asta ed in particolare quelle martellate. Inoltre non dovevano risultare danni all'ambiente, in particolare verso le piante non oggetto del taglio, pena pagamento di penali il cui importo era in relazione ai danni prodotti.

Di seguito è stato trascritto il testo redatto da un ispettore forestale per il taglio di mille faggi, operazione richiesta dall'amministrazione comunale di Pereto con delibera numero 8 del giorno 15 aprile 1917, dal titolo: *Richiesta di martellata di faggi*. Il Comune di Pereto aveva la necessità di trovare dei fondi per un importo di £ 22.000, cifra enorme per quei tempi. Serviva per un lavoro urgente per l'illuminazione pubblica del paese, per questo deliberava il taglio. A fronte della delibera comunale, rispondeva il Corpo Forestale con un documento di otto pagine, scritto a mano, fronte-retro, a cui è apposta una marca da bollo stampata del valore di £ 1. Di seguito il testo relativo.

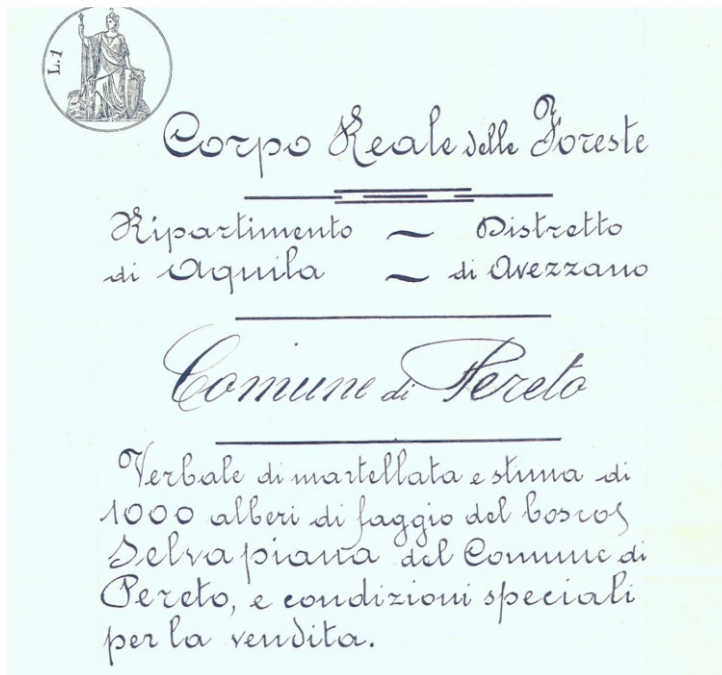


Figura 1 - Perizia forestale: ritaglio prima pagina

*Corpo Reale delle Foreste
Ripartimento di Aquila
Distretto di Avezzano*

Comune di Pereto

Verbale di martellata e stima di 1000 alberi di faggio del bosco Selvapiana del Comune di Pereto, e condizioni speciali per la vendita.

L'anno millenovecentodiciassette il giorno 1° del mese Settembre nel Comune di Pereto.

Il sottoscritto Lodovico Boldi sottospettore forestale, in seguito ad incarico avuto dall' Ill.^{mo} Sig.^r Ispettore Capo del Ripartimento di Aquila in data 22 giugno 1917, N° 1641; vista e tenuta presente la deliberazione 15 aprile 1917 del Consiglio Comunale di Pereto, con la quale si chiede la stima di 1000 faggi del bosco comunale per venderli ed impiegare il ricavato per riparazioni urgenti all'impianto dell'illuminazione elettrica esercita dal Comune; visto e tenuto presente il verbale di verifica dei boschi comunali di Pereto in data 11 ottobre 1910; si è recato sul luogo ed ha eseguita la martellata di 1000 piante di faggio, nel bosco Selvapiana, località denominate Campitelli e Macchiapero, contigua ed in continuazione di quella percorsa nella martellata ultima di 1700 alberi.

La scelta è caduta su piante mature oltremature o deperite, avendosi cura di rispettare sufficiente numero di piante di dote nei luoghi sprovvisti, o poco provvisti di novellame.

Le piante scelte sono state tutte bollate sul piede con martello governativo S.I. e sulla svecchiatura praticata per il bollo, si è scritto il N° progressivo con matita a pastello di colore turchino.

In separati allegati, per uso interno di ufficio, si contengono la stima analitica e le analisi dei prezzi dai quali risulta che il taglio dei 1000 faggi dei quali si tratta darà:

Legname da lavoro m³ 790.665 a £ 13,55 - £ 10713,50

Carbone ... q.^{li} 2639,23 a £ 4,52 - £ 11929,30

Totale generale £ 22642,80

Diconsi lire ventiduemilaseicentoquarantadue e 80/100, somma che servirà di base per la vendita.

Nel capitolato di appalto, da deliberarsi dal Consiglio Comunale, si dovranno includere le seguenti

Condizioni speciali

1° La recisione delle piante dovrà farsi il più possibile vicino a terra, rispettandosi il bollo, e l'aggiudicatario dovrà curare che di mano in mano che le piante vengono abbattute si scriva, con tinta di minio ed olio di lino, sulla

sezione del taglio, il N° progressivo cominciando da 1, senza preoccuparsi del N° che si leggesse ancora sulla svecchiatura del bollo. Per ogni omissione si fissa una penale di £ 2.

2° Nell'abbattere gli alberi si dovrà regolare la caduta in modo che rechi il minor danno possibile al sottobosco e alle piante circostanti non martellate.

Avvenendo danni inevitabili l'aggiudicatario li dovrà denunciare nelle 48 ore alla guardia forestale del circolo perché li accerti con suo verbale da controfirmarsi dall'impresa o da suo rappresentante e da redigersi in doppio esemplare, uno per l'Amministrazione Comunale ed uno per l'Ispezione forestale. Dopo l'accertamento il legname risultato dal danno sarà di proprietà dell'Impresa che avrà l'obbligo di ricettare, a regola d'arte, le piante stroncate ed il novellato danneggiato; questa operazione dovrà farsi appena la località sia resa sgombra dei materiali utilizzati e, per l'eventualità di inadempienza si fissa una penale di £ 10, caso per caso.

Il legname risultante dai danni inevitabili sarà valutato in sede di collaudo sulla base dei singoli verbali di accertamento a prezzo di compera e il suo valore sarà pagato dall'impresa al Comune.

Per i danni evitabili e cioè causati da incuria o da dolo dell'Impresa, o dei suoi dipendenti, saranno dall'agente forestale accertate le contravvenzioni o anche il furto, se del caso, e l'impresa dovrà pagare al Comune il triplo valore del danno, qualunque possa essere l'esito del giudizio.

Per le verifiche dei danni inevitabili l'agente forestale avrà diritto ad un compenso di £ 3 per giorno e di £ 2 per ogni pernottazione, compenso che dovrà pagarsi dall'Impresa.

3°) Il trasporto dei prodotti boschivi dovrà farsi per mezzo delle vie esistenti. Ove si rendesse assolutamente necessario di aprire nuovi sentieri, questi verranno designati dall'Autorità forestale in seguito a richiesta dell'aggiudicatario.

4°) Volendosi carbonizzare in tutto o in parte il legname, si potrà liberamente far uso delle vecchie aie carbonili. Occorrendone delle nuove, non più di tre per ettaro complessivamente, ne verrà fatta la designazione, su richiesta dell'aggiudicatario, dagli agenti forestali e ciò dicasi anche per le capanne per i carbonai o per l'Impresa.

5°) Di mano in mano che il taglio procede, dalle località recise dovrà tenersi lontano il bestiame di qualunque specie domestica, senza eccezione neppure per i somieri impiegati nel trasporto dei prodotti boschivi.

6°) La durata dell'appalto è di anni due, a partire dal giorno della consegna e il legname non reciso, come pure i prodotti boschivi non sgombrati in tempo utile, resteranno di proprietà del comune.

7°) La vendita viene fatta a corpo e non a misura, cosicché l'acquirente non potrà nulla ripetere dal Comune, né il Comune da lui, per difetto o per eccesso di qualità, e di consistenza legnosa, ed avrà solo diritto che gli siano consegnati i 1000 alberi acquistati, o che gli venga rimborsato il valore di quelli che eventualmente mancassero, su stima inappellabile dell'ufficiale forestale, nell'atto della consegna.

8°) La consegna ed il collaudo verranno fatti da un ufficiale dell'Amministrazione forestale, con l'intervento delle parti contraenti ed anche in contumacia di una di esse, quando legalmente invitata non fosse intervenuta.

9°) Divenuti gli atti di vendita definitivi, entro dieci giorni, l'amministrazione comunale dovrà chiedere l'intervento dell'ufficiale forestale per la consegna. L'Amministrazione comunale stessa, spirati i termini fissati per la durata dell'appalto, entro giorni dieci, dovrà chiedere il collaudo da parte dell'ufficiale forestale.

10°) Le spese tutte relative alla stima, contratto, consegna e collaudo, vanno a carico dell'aggiudicatario che, per l'oggetto, dovrà depositare una somma idonea della quale il Comune gli darà conto finale subito dopo il collaudo.

11°) I depositi presso la tesoreria provinciale per le verifiche di consegne e di collaudo da parte dell'ufficiale forestale, saranno eseguiti dal Comune per conto dell'aggiudicatario, prelevando le somme necessarie sui fondi da quest'ultimo depositati, di cui all'art.° precedente.

12°) Dal giorno della consegna fino a quello del collaudo, l'aggiudicatario e i suoi fideiussori saranno tenuti personalmente responsabili di qualsiasi danno o reato venisse commesso nella tagliata per opera dei loro dipendenti o di altri, salvo il caso in cui ne denunciassero gli autori nelle 48 ore all'agente forestale.

13°) Per quanto altro non fosse stato considerato nel capitolato di vendita, si avverte che il bosco è soggetto a vincolo e che perciò tutte le operazioni boschive dovranno procedere in armonia con la legge e regolamenti forestali in vigore.

Seguono la firma del sottospettore e dell'ispettore forestale, il tutto con timbro circolare della R. ISPEZIONE FORESTALE – AQUILA.

Da Avezzano, il 25 settembre 1917, il Regio Sottoprefetto con nota 8839, con oggetto: *Stima di 1000 faggi bosco Selvapiana*, comunicava all'amministrazione comunale di Pereto: *In conformità della richiesta fatta da cotesto Comune con la deliberazione qui unita l'Ufficio Forestale fece procedere alla stima sull'oggetto specificato ed ora mando a V.S. il verbale relativo, con preghiera di deliberare il relativo capitolato di appalto che dovrà poi essere sottoposto alla approvazione del Consiglio di Prefettura,*

La comunicazione del Sottoprefetto fu protocollata dal *Municipio di Pereto* il 29 settembre 1917. In seguito l'amministrazione preparò l'asta che fu aggiudicata con la conseguente entrata nelle casse comunali della cifra richiesta. Da segnalare che questo taglio è uno dei tanti che si effettuarono: le amministrazioni comunali di Pereto, per pagare le spese di eventi particolari che hanno interessato il paese negli ultimi cento anni, hanno utilizzato il bosco comunale come risorsa economica, una fonte inesauribile di ricchezza per un paese povero.